

Nelle regioni dove lo scudocrociato è più forte l'immobilismo è la norma

Il paese non è ingovernabile è la DC che non sa governare

Tra sabato e domenica si sono svolti centinaia di incontri e comizi organizzati dal nostro partito - Gli industriali fanno la campagna elettorale per la DC

PERUGIA — Non è l'Italia che è ingovernabile, è la DC che non la sa governare. Nelle regioni infitte dove lo scudocrociato è più forte le continue crisi e quindi l'ingovernabilità sono la norma (ed in Umbria, Assisi ne è la prova). Su questo motivo di fondo si sono articolati tra sabato e domenica le centinaia e centinaia di comizi, iniziative, dibattiti ed assemblee popolari che il nostro partito ha organizzato sia nelle città che nei paesi dell'Umbria. La caratteristica della campagna elettorale umbra è proprio questa: da un lato vi sono i comunisti che si sforzano di « parlare » ai cittadini, alle donne, ai giovani in ogni dove e con ogni mezzo basano la loro presenza sulla ragione e sull'intelletto; dall'altro, a parte qualche tentativo del partito socialista, tutti gli altri partiti sembrano essere, fortemente disinteressati dal voto del 3 e 4 giugno.

Il Consiglio dovrebbe discutere dell'Ateneo ma la DC non vuole

PERUGIA — Ancora un rinvio, in consiglio regionale, per la mozione del gruppo comunista sui problemi dell'Università. Ancora una volta è stata la DC a chiedere di soprassedere alla discussione. Motivo ufficiale: quello di non aver ricevuto il testo scritto del discorso pronunciato una settimana fa dal compagno Marcello Panettoni per illustrare la mozione. Anche allora, come si ricorderà, fu il gruppo dc a chiedere di non discutere, e tutto lascia pensare che dietro questa indisponibilità ci sia qualcosa di diverso dai motivi tecnici espressi dal consigliere Baldelli. Insomma è sembrato che lo scudocrociato non volesse affrontare a livello istituzionale una questione che coincideva con quella che è stata la sua « cosa nostra ».

Fondo regionale per i trasporti

Sempre nella seduta di ieri il consiglio regionale ha poi affrontato, relatore Panettoni, il problema dei trasporti. La legge, che prevede l'istituzione di un fondo regionale per i trasporti e che decreta i poteri in questo campo ai comuni associati in consorzi, è stata approvata all'unanimità. E' stato infine votato un altro importante provvedimento: quello che stanza un miliardo e trecento milioni per il turismo. Anche in questo caso la proposta della giunta ha trovato l'approvazione di tutti i gruppi consiliari. Con questi soldi si potranno completare tutti i centri turistici ancora in costruzione e dovrebbe partire anche il progetto Valnerina. L'esecutivo regionale ha infine parlato anche della possibilità di fornire il settore del turismo con una altra manciata di miliardi: si tratterebbe di tre da utilizzare per l'acquisto di attrezzature alberghiere.

Il Rettore? Cosa nostra

Eppure Marri aveva posto il problema in modo inequivocabile: « non si tratta certo, aveva detto, di indicare candidati o di sostituirli al Senato accademico, ma di affrontare in « mini di progetti » e confronti politici questa importante scadenza ». E subito dopo aveva aggiunto: « invito i gruppi consiliari ad esprimersi liberamente per il rinvio della data fissata, che lascia a

Si dirà: i comizi hanno fatto il loro tempo. E' giusto ma non si sa nemmeno, a prescindere dalle apparizioni nelle TV private, cosa facciano, cosa dicano, le altre forze democratiche. La DC è fortemente mobilitata nelle campagne e nei paesi: non c'è posto che non abbia una parrocchia che non venga visitata da qualche esponente o candidato dc. Lo scudocrociato pensa così di ricattare un vecchio richiamo, da anni diventato per intercedere e da Umbria rurale, caratterizzato appunto sulla scissione tra città e campagne.

Ma là dove la DC non ci arriva ci pensano gli altri ad organizzargli gli appuntamenti. E' il caso per esempio della federazione regionale degli industriali che per domani pomeriggio, mercoledì, ha « organizzato » all'hotel della Torre di Trevi un « incontro » tra gli operatori economici della regione e il ministro delle finanze (nonché numero due della lista DC per la Camera) Franco Maria Malfatti, sul tema « Ripresa economica e crescita civile ».

Se ci pensiamo un attimo la cosa appare grave nel modo giusto: ad appena una decina di giorni dal voto gli industriali, o meglio la loro organizzazione, scendono in campo a favore della DC e dei fanfaniani.

Comunque sia democristiani che socialisti punteranno le loro carte nei prossimi giorni con l'arrivo del loro segretario nazionale a Perugia. Il 24 parlerà in piazza IV Novembre Zaccagnini, il 29 Craxi, mentre sempre per il fine mese è prevista un'altra manifestazione di qualità (dopo le iniziative all'università con Ingrao e il dibattito in piazza con Giuseppe Fiori) del PCI con la presenza del presidente della Camera Pietro Ingrao. Si infiltrano così le manifestazioni comuniste.

Per sé, il programma è il seguente: a Perugia alle ore 17.30 nel corso di un incontro con i pubblici dipendenti parleranno i compagni Pietro Conti, membro della direzione nazionale del PCI e capolista

insieme ad Ingrao della lista della Camera, e Paolo Menichetti vice sindaco di Perugia.

A Panicale alle ore 20.30 è in programma invece un comizio del compagno Germano Marri presidente della giunta regionale.

Le altre iniziative pubbliche prevedono: Perugia (ore 20.30) piazza Giordano Bruno) T. Seppilli-A. Del Favero; S. Sabina (ore 20.30) Miccolis; Castel del Piano (ore 20.30) K. Bellillo; Villa Pilignano (20 e 30) Bartolini; Ponte Valceppi (20.30) Lungarotti; P. S. Giovanni (ore 20 e 30) Menichetti; Blesse (17 e 30) Ceccarini; Perugia (20.30) Vinc. Grossi; Perugia (centro sociale - ore 21) I. Rasimelli; G. Liuti; S. Giacomo (ore 20.30) Verini; Casalini (20.30) Pera; Casalini (20.30) Papa; Via Corlo, ore (21) G. Rasimelli.

Davanti alla fabbrica Tatri alle 18.30 parlerà la compagna Alba Scaramucci, Ponte Nuovo (20.30) P. S. Sabina, Madonna Alta (17) Cristina Papa; Colomella (20.30) Goracci; Umbertide (17.30) Fagnoli; Massa Martana (20.30) Ceccarini, Morleschio (20.30)

Nuovi sviluppi nelle indagini sulla Cassa di Risparmio di Narni

Comunicazione giudiziaria, per concorso in peculato, al dc Bravi

Un'altra comunicazione è stata inviata al cassiere della banca - Ora dovrebbe iniziare l'istruttoria vera e propria - Il crak della società Succhiarelli - Ha indagato anche la Guardia di Finanza

NARNI — Si allunga la lista delle comunicazioni giudiziarie in seguito alle indagini sulla Cassa di Risparmio di Narni. Altre due comunicazioni firmate dal procuratore della Repubblica, dottor Manlio Nico, sono arrivate al vice direttore della Cassa di Risparmio Domenico Bravi, personaggio di spicco della DC di Orliccoli, città della quale fu anche sindaco e a Francesco Giubilei, dipendente della Cassa di Risparmio. Quest'ultimo ha svolto la mansione, fino a qualche mese fa, di cassiere.

L'imputazione è di concorso in peculato. All'inizio del mese di aprile furono emesse altre 4 comunicazioni giudiziarie rivolte al presidente Alessandro Rivofel, al vicepresidente Giovan Paolo Tordi, al direttore Luigi Di Loreto, e a uno dei membri del consiglio d'amministrazione, il perito agrario Gino Santi. Le due ultime comunicazioni, secondo

quanto è dato sapere, dovrebbero segnare la fase conclusiva della lunga indagine condotta dalla procura della repubblica di Terni.

Ora dovrebbe iniziare l'istruttoria vera e propria. Prima che questa cominci, ci vorrà comunque un mese circa, durante il quale saranno interrogate le sei persone alle quali è stata fatta pervenire la comunicazione giudiziaria.

Sarà sentito anche Francesco Iaculli, l'attuale commissario nominato alla metà del mese di dicembre dello scorso anno, periodo dal quale detiene nelle proprie mani la gestione della Cassa di Risparmio di Narni, avendo la sua nomina esaurito tutti gli organismi dirigenti.

Sulle vicende della Cassa di Risparmio di Narni hanno indagato in molti: a partire dalla Banca d'Italia, la finanza, fino alla magistratura. La storia si è svolta parallelamente al crak della società Succhiarelli, alla quale era stato concesso un fido bancario per un importo di alcuni miliardi, cifra mai rientrata. La concessione avvenne in maniera del tutto illegale.

La stessa amministrazione comunale ha più volte fatto presente il diritto dei cittadini narnesi di conoscere cosa è accaduto, ma le risposte sono mancate. Bisognerà ora attendere il successivo sviluppo delle indagini della magistratura.

g. c. p.

Deciso dal Consiglio comunale di Perugia per snellire il traffico del centro storico

Un parcheggio sotterraneo ospiterà mille auto

La decisione presa ieri sera all'unanimità - L'« autosilo » sotto piazza dei Partigiani - L'entrata in servizio per il 1981 - Si inaugura oggi la sala del mercato, potrà ospitare quattrocento persone

Il dc Radi vaneggia... e Micheli continua a mangiare

Questa volta l'on. Radi l'ha fatta grossa. Il notevole democristiano è noto perché in alcuni ultimi governi ha ricoperto la carica di sottosegretario agli Esteri delegato ai rapporti con il Terzo Mondo. Ora con la mentida demagogica cristiana del gran conquistatore, ha approfittato della campagna elettorale e dell'anniversario della morte dell'on. Aldo Moro, per pronunciare un discorso davanti a pochi amici in quel di Montemartano, una frazione di montagna dello Spoleto.

PERUGIA — Come a Villa Borghese, Perugia sceglie la via del parcheggio sotterraneo per snellire il traffico nel centro storico. All'unanimità ieri sera il Consiglio comunale ha infatti approvato la costruzione di un « autosilo » proprio sotto piazza Partigiani dove potranno essere parcheggiate oltre 1000 autovetture: costo totale dell'opera 4 miliardi e mezzo di lire, entrata in esercizio entro il 1981.

A maggioranza (astenuiti DC e PRI, PSDI uscito « a fumare una sigaretta ») sempre nella seduta di ieri sera è stato dato il via alla costruzione di una strada lungo le mura di porta S. Angelo e alla realizzazione, sempre nella zona, di un « autosilo » per la città. E che sia il tutto un lavoro meditato, e per nulla estemporaneo è facile capirlo. Si parte infatti dal

la ultimazione della galleria parallela alla Kennedy, alla costruzione delle famose scale mobili di collegamento pedonale tra piazza Partigiani e il centro.

Seguono altre opere di meccanizzazione per pedoni e il miglioramento dei parcheggi nella zona della Canepina e della Cupa. Insomma un programma articolatissimo in grado di liberare il centro storico e chi deve andarci dalla fatica ricerca di un parcheggio e della ben più ardua « e schivata » della sollecita multa in omaggio agli occhi divieti. In una sala comunale trasformata in una sorta di lavori in corso (cartelli esplicativi e tecnici pronti a spiegarci un po' d'appertutto) ieri sera si è insomma discusso abbondantemente del futuro della circolazione nel centro pedonale arrivando a decisioni importanti: me appunto la costruzione del parcheggio sotterraneo.

Oltre al traffico si è parlato anche dell'ospedale di S. Andrea delle Fratte. Il comune ha infatti firmato un accordo con l'ospedale regionale per l'acquisto del complesso edilizio del « Grocco ». Tre miliardi di lire la cifra d'acquisto pattuita, il che nella pratica vuol dire fondi freschi per il completamento del nuovo ospedale (integgiature interne, impianti elettrici, parcheggi annessi ecc.).

Fin qui quanto deciso, per l'approvazione degli altri progetti, dato il ritmo attuale, se non ci saranno « impenne » politiche (come a volte capita alle minoranze a palazzo del Pri) potrebbe avvenire a brevissimo termine.

g. r.

Stretto riserbo sulle indagini per l'attentato alla Questura di Terni

Non si conoscono gli indizi che hanno portato all'arresto dei due coniugi

Alla Procura della Repubblica si sostiene che su Paolo Archilei e Gianna Cordani graverebbero «sufficienti indizi di colpevolezza» - Leader di Autonomia

TERNI — Proseguono nel più stretto riserbo le indagini per accertare chi fu nella notte tra il 29 e 30 aprile a mettere una bomba al plastico alla cancellata posteriore della questura.

Non si conoscono nemmeno quali sono gli indizi che pesano sui due coniugi di Spoleto arrestati, Paolo Archilei di 25 anni e Gianna Cordani di 20 anni. Alla Procura della Repubblica sostengono che si tratta di « incerti indizi », ma aggiungono che « tutto è da verificare ». Alla domanda di ulteriori precisazioni, rispondono che il mandato di arresto si giustificava soltanto quando emergono sufficienti indizi di colpevolezza. Per il resto non trape- la niente.

Si sa che dal 30 aprile ad oggi le indagini sono proseguite a ritmo serrato e che sono state effettuate numerose perquisizioni e interrogatori parecchie persone. Le indagini sono dirette dal sostituto procuratore della Repubblica Massimo Guerrieri. Sembra che a condurre la pista di Spoleto sia stata la borsa con più di un chilo di esplosivo, identico a quello fortunatamente non esploso davanti alla questura, rinvenuta sulla linea ferroviaria Terni-Spoleto, in località Vecchio Tuilo.

Un fenomeno analogo non esiste nelle altre città umbre. « Spoleto finisce con l'essere — dicono i compagni del Comitato provinciale — un punto quasi naturalmente un punto di aggregazione nel periodo del Festival. Il fenomeno si inserisce poi su una certa tradizione di ribellismo giovanile che in città c'è sempre stato. C'è inoltre un malessere reale dei giovani. Ci sono 800 disoccupati giovani che sono iscritti alla lista speciale. « Solo il Comune ha realizzato i progetti per la 285, mentre le aziende pubbliche e private sono state completamente ignorate. Per un concorso alla Cassa di Risparmio, per fare un esempio, sono state presentate quasi 3 mila domande per soli 8 posti. Ci sono stati 2000 disoccupati in crisi ». Proprio per questa situazione difficile la Federazione unitaria ha organizzato, di recente, una manifestazione regionale a Spoleto. La provocazione inscenata da un gruppo di autonomi contro i lavoratori e i compagni che partecipavano alla manifestazione del primo maggio — sostiene il compagno Mario La Tegola, segretario provinciale della CGIL — rappresenta un fatto vergognoso, che non va sottovalutato e che impone una mobilitazione più vasta da parte della classe operaia. Quanto sta avvenendo a Spoleto non deve essere sottovalutato.

A Palazzo dei Priori continua «Perugia 79»

La società dello spettacolo vive di immagini, dalle più banali a quelle più sofisticate. Di queste ultime resteranno fino al 24 giugno circa 150 ottimi esempi nella sala del Grifo e del Leone di palazzo dei Priori, dove continua « Perugia 79 », mostra nazionale organizzata dal fotoluc Perugia.

In esposizione c'è il meglio tra le circa 1500 opere pervenute dall'Umbria e da altre parti d'Italia al fotoluc.

Forse è eccessivo voler definire Spoleto come la Padova dell'Umbria, ma vero è che

Giulio C. Proietti



Restaurata a Spoleto dalla Comunità montana la Chiesa di San Michele, del XIV secolo

SPOLETO — Amministratori regionali, comunali e provinciali, insieme al Presidente dell'Ente di Sviluppo Umbro compagno Maschielli, hanno espletto un lungo sopralluogo in una parte del territorio dei 6 comuni in cui opera la Comunità montana dei Monti Martani e del Serano.

Le realizzazioni della Comunità, presieduta dal compagno Fagotti, malgrado le difficoltà di varia natura che l'ente ha dovuto e deve superare nel portare avanti la propria attività, sono apparse a tutti i notevole importanza, dai rifugi montani ai « trocchi », dalle recinzioni alla sistemazione delle zone a pascolo, dal sentire agli acquedotti montani.

«Triennio nero» sì, ma bisogna vedere per chi

Fabio Fiorelli, ex presidente del Consiglio regionale e candidato socialista nel collegio di Terni, parlando in un'emittente televisiva, come riferisce il quotidiano «La Nazione», ha ribadito il suo concetto di « triennio nero » per quel che riguarda gli anni '79 della Regione umbra.

Adesso Fiorelli ha riportato in auge questa paranza del « triennio nero » non ne ha azzeccato uno tanto che qualcuno tempo addietro disse, con un'espressione molto dura, che se di « triennio nero » si tratta c'è stato solo per lui che a poco a poco ha visto sgretolarsi la sua credibilità e il suo prestigio. Quella sua formula, tanto per dirne una, gli costò non solo l'emarginazione nel PSI ma probabilmente nel dibattito pubblico regionale.

Adesso Fiorelli ha riportato in auge questa paranza del « triennio nero » non ne ha azzeccato uno tanto che qualcuno tempo addietro disse, con un'espressione molto dura, che se di « triennio nero » si tratta c'è stato solo per lui che a poco a poco ha visto sgretolarsi la sua credibilità e il suo prestigio. Quella sua formula, tanto per dirne una, gli costò non solo l'emarginazione nel PSI ma probabilmente nel dibattito pubblico regionale.